

La metrica dello Pseudo Censorino: osservazioni in merito a *frg.* 9 e 14

ANDREA PIZZOTTI

0. L'anonima epitome pseudocensoriniana, nota come *Fragmentum Censorini*¹, è un compendio di varia erudizione tramandato anepigrafo e probabilmente acefalo² senza soluzione di continuità con il *De die natali* di Censorino. La fusione delle due opere, accomunate dai contenuti scientifico-enciclopedici e, verosimilmente, in origine tramandate insieme all'interno di una miscellanea di testi omogenei, potrebbe essere avvenuta già nel VI secolo d. C.³; la loro autonomia, scorta da Vinet nella sua edizione pittavina del 1568⁴, fu sancita dall'edizione parigina di Carrion, datata 1583, a partire dalla quale esse risultano definitivamente separate e fornite di due titoli differenti. Il testo del *Fragmentum*, concepito probabilmente come un «aide-mémoire» di contenuto enciclopedico sotto forma di estratti per l'insegnamento⁵, è ripartito in quindici capitoli di diversa estensione⁶, facenti fondamentalmente capo a tre delle discipline della μάθησις (astronomia, geometria, musica), cui corrispondono altrettante

¹ Rispetto al titolo tradizionale, Klaus Sallmann, nella sua edizione teubneriana datata 1983, intitola il testo: *Anonymi cuiusdam Epitoma disciplinarum (Fragmentum Censorini)*; lo stesso Sallmann 1997, 265, tuttavia, indica il testo come *Anonymi Disciplinarum liber*.

² Come sembra suggerire la frase *et alias opiniones supra rettuli* di *frg.* 1,1, che rimanda a una parte precedente del *liber*, che poteva contenere le opinioni degli altri fisici oltre a Talete, l'unico citato (*frg.* 1,1: *Thales Milesius aquam principium omnium dixit*). Considerata, inoltre, l'assenza del finale del *De die natali* di Censorino, è stata ipotizzata la perdita di un bifolio contenente, appunto, l'*explicit* dell'opera censoriniana assieme al titolo e a un capitolo del frammento precedente a *De naturali institutione*, forse un *De principiis*, già anteriormente all'antigrafo della nostra tradizione (vd. Sallmann 1997, 265; Cristante 2012, 104 n. 2; Id. 2014-2015, 168 n. 5).

³ Vd. Rouse-Thomson 1983, 48; Cristante 2012, 105; Id. 2014-2015, 168 e n. 6.

⁴ Vd. Vinet 1568, nota al paragrafo 74.

⁵ Vd. Freyburger 1988, 153; Cristante 2012, 106; Id. 2014, 58; Id. 2014-2015, 168.

⁶ I titoli e la suddivisione dei capitoli sono presenti all'interno della tradizione manoscritta.

sezioni: cosmologico-astronomica (1. *De naturali institutione*; 2. *De caeli positione*; 3. *De stellis fixis et <vag>*⁷*antibus*; 4. *De terra*), geometrica (5. *De geometrica*; 6. *De formis*; 7. *De figuris*; 8. *De postulatis*) e musicale-metrica (9. *De musica*; 10. *De nomine rhythmici*; 11. *De musica*; 12. *De modulatione*; 13. *De metris id est numeris*; 14. *De legitimis numeris*; 15. *De numeris simplicibus*).

L'omogeneità e coerenza di contenuto dell'epitome, insieme alla struttura organica del progetto didascalico che rappresenta, portano a considerarla un'opera unitaria, composta da un'unica mano compilatrice⁸. Il compendio si distingue, inoltre, per il sistematico ricorso a fonti particolarmente antiche e autorevoli, quantunque non sempre del tutto identificabili, allo scopo di trarre le proprie informazioni, spesso non altrimenti note⁹, inserite e giustapposte in un dettato artigiano votato a una concisa e dotta scrittura definitoria, coerente con la destinazione e la natura del testo. Per quanto riguarda la cronologia dell'anonimo compilatore di questo *liber*, si possono avanzare soltanto delle ipotesi, benché sia pressoché unanime il consenso nel ritenerlo più o meno contemporaneo di Censorino (il cui *De die natali* è datato al 238 d. C.), di poco anteriore o di poco posteriore a lui¹⁰.

1. Il nono capitolo del *Fragmentum (De musica)* si apre con l'affermazione della priorità della metrica rispetto alla musica in merito alla propria *inventio* (*frg.* 9,1: *prior est musicā inventionē metricā*), che accoglie un nodo fondamentale per la comprensione del rapporto fra metrica e musica nella teorizzazione antica e che rivela piena contezza del percorso compiuto dalla musica, tema centrale del capitolo, nella sua emancipazione dal testo poetico¹¹. La musica era, infatti, originariamente concepita

⁷ Così Sallmann 1983, 64.

⁸ Cf. *frg.* 4,2: *pauca de numeris mensurisque dicemus* con Cristante 2014, 58 e n. 5; Id. 2014-2015, 167-168.

⁹ Vd. Jahn 1845, XI; Cristante 2012, 105 e n. 10-11; Id. 2014-2015, 168.

¹⁰ Vd. Freyburger 1988, 153; Sallmann 1997, 265; Cristante 2012, 105-106; Zetzel 2018, 289. Il sicuro *terminus post quem* del frammento è, comunque, fissato alla divulgazione dei primi libri del poema di Lucano: vd. De Nonno 1990, 622; Cristante 2012, 105-106.

¹¹ La dipendenza della musica dalla composizione poetica e, più in generale, dall'elemento verbale è ben documentata, fra gli altri, nel citatissimo verso pindarico (*O.* 2,1) ἀναξίφορμιγγες ὕμνοι (su cui vd. Gentili 1978, 12), e, inoltre, in Plat. *resp.* 398c-d: πρῶτον μὲν τόδε ἱκανῶς ἔχεις λέγειν, ὅτι τὸ μέλος ἐκ τριῶν ἐστὶν συγκεῖμενον, λόγου τε καὶ ἁρμονίας καὶ ῥυθμοῦ [...] καὶ μὴν τήν γε ἁρμονίαν καὶ

ed eseguita come mezzo di connotazione di quest'ultimo, e soltanto nel corso della propria evoluzione storico-performativa avrebbe raggiunto uno statuto autonomo, in particolare a partire dalla riforma di Timoteo di Mileto, che portò fino in fondo le istanze di rinnovamento dei suoi predecessori, e dalla teorizzazione di Aristosseno di Taranto¹². All'interno di questo percorso si inserisce bene l'affermazione pseudocensoriniana, in cui *musica* è da intendersi come *aufferendi casus* mentre *metrica* come *rectus*¹³ e che indica non solo un rapporto di priorità della composizione poetica rispetto a quella musicale, ma anche un'originale soggezione della musica nei confronti della poesia.

Alla luce di questo rapporto fra le due discipline, non pare certamente un caso che la metrica non figuri tra le *partes* della musica elencate in *frg.* 11,1, ovverosia *harmonica, organica, rhythmica, crusmatica*¹⁴, mentre l'intero capitolo 9 può essere inteso quale vero e proprio compendio di matrice storico-culturale inerente al percorso compiuto dalla musica per raggiungere la propria autonomia, come sarà ribadito al termine dello stesso (*frg.* 9,3: *poetica valuit veluti legitima. Musica licentior magisque modulata*). L'anonimo compilatore allestisce, infatti, una presentazione prosopografica dei principali interpreti della storia delle due discipline, cominciando dai poeti esametrici sino ad arrivare ad Aristosseno¹⁵. In particolare, il capitolo ha inizio con una compendiaria rassegna dei poeti, partendo dagli esametrici (Omero, Esiodo, Pisandro), seguiti dagli elegiaci (Callino, Mimnermo, Eveno), per giungere poi ai giambico-trocaici (Archiloco, Semonide), ad altri esponenti della lirica (Alcmane, Telesilla, Pindaro), e arrivare, infine, ai musicisti propriamente detti (Timoteo, Poliido, Iperide, Fillide, Aristosseno)¹⁶:

ῥυθμὸν ἀκολουθεῖν δεῖ τῷ λόγῳ ε *Crat.* 424c: οἱ ἐπιχειροῦντες τοῖς ῥυθμοῖς τῶν στοιχείων πρῶτον τὰς δυνάμεις διειλοντο, ἔπειτα τῶν συλλαβῶν, καὶ οὕτως ἤδη ἔρχονται ἐπὶ τοὺς ῥυθμοὺς σκευόμενοι, πρότερον δ' οὐ;

¹² Sulla questione, vd. Gentili 1978, 12-13; 19; Comotti 1991, 15; 37-38; 45-46; Battezzato 2009, 143.

¹³ Vd. Nunnesius [P. J. Núñez] *ap.* Lindenbrog 1695, 172.

¹⁴ Cf. d'Alessandro 2012, 124 n. 68; *crusmatica* è attestato in latino nel solo *Fragmentum*: vd. *ThlL* 4, 1252,60-61.

¹⁵ Cf. Cristante 2012, 110-115; *frg.* 9 corrisponde, inoltre, ad Aristox. fr. 92 Wehrli².

¹⁶ Su Poliido, Iperide e Fillide, vd. Cristante 2012, 113 n. 40.

[1] Prior est musica inventione metrica. Cum sint enim antiquissimi poetarum Homerus Hesiodus Pisander, hos secuti elegiarii¹⁷ Callinus Mimnermus Euenus, mox Archilochus et Simonides trimetrum iambicum, tum chorium catalecticum tetrametron composuerint, [2] Archilochus etiam commata versibus applicando variavit ea, potius per plurimas species secuit. Alcman numeros etiam minuit in carmen; hinc poetice melice. At Telesilla etiam Argiva minutiores edidit numeros. Quae species cum iam displiceret et integra brevior videretur, magnitudine Pindari adserta est, qui liberos etiam numeros modis edidit. Hos secuti musici Timotheus et Polyidos et Hyperides et Phyllis et clarissimus cum peritia tum eloquentia Aristoxenus [...]¹⁸.

2. Il capitolo quattordicesimo dell'epitome (*De legitimis numeris*) contiene l'illustrazione dei versi 'regolari', in strettissima connessione con il capitolo precedente (*De metris id est numeris*), riguardante gli elementi essenziali della versificazione (verso, piede, sillaba, ritmo metrico) e l'elenco dei piedi bi e trisillabici con le relative opposizioni (*quantitate e ordine*), e con quello successivo (*De numeris simplicibus*), contenente le trattazioni relative a sequenze ritmiche composte di piedi uguali (*numeri simplices*) e le trasformazioni di molti versi a partire dall'eroico (*frg. 15,2: nunc quemadmodum a principali heroico plures numeri transfigurentur ostendam*)¹⁹.

L'esposizione è, significativamente, aperta proprio dall'esametro eroico, definito come primo e più regolare fra tutti i versi (*primus est et legitimus maxime numerus hexameter heroicus*), e distinto in oloedattilico, misto e olospendiaco, seguito dal pentametro elegiaco, dal trimetro giambico, distinto in puro, tragico, comico e ipponatteo, dal tetrametro trocaico catalettico e da molti altri versi²⁰:

¹⁷ *Elegiarii* è ἀπαξ; vd. *ThLL* 5,2, 340,52-53.

¹⁸ Il testo qui riprodotto è quello edito da Cristante 2012, 107-108.

¹⁹ Nell'ordine: trimetro giambico, pentametro elegiaco, endecasillabo falecio, verso ionico *a minore*, anapesto aristofaneo, angelico e priapeo.

²⁰ Nell'ordine: ottonario giambico (esemplificato mediante *trag. inc. 29 Ribbeck*³), settenario giambico (esemplificato mediante *trag. inc. 42 Ribbeck*³), tetrametro ionico *a maiore* brachicataletto (= sotadeo, esemplificato mediante *Enn. frg. var. 25 Vahlen*² = *Sota 1 [FPL 73] Blänsdorf* ed *Enn. frg. var. 29 Vahlen*² = *Sota 4 [FPL 73] Blänsdorf*), verso ionico *a minore* (ottenuto tramite l'estrapolazione degli ultimi tre dei dieci ionici *a minore* che costituiscono il primo dei quattro sistemi di cui è composto *Hor. carm. 3,12*), anapesto aristofaneo (= settenario anapestico, esemplificato mediante *trag. inc. 182 Ribbeck*³), ottonario anapestico (esemplificato mediante *trag. inc. 183 Ribbeck*³), aristobolio (esemplificato mediante *trag. inc. 96 Ribbeck*³), peone duodenario (= ottonario cretico, esemplifica-

[1] Primus est et legitimus maxime numerus hexameter heroicus [...]. Eius exemplum [Lucr. 1,926 = 4,1]:

Avia Pieridum peragro loca nullius ante.

Totus iste dactylicus fuit et habuit summum trochaicum. Sed mixtus [ex] spondiis hic erit [Verg. *Aen.* 1,2]:

[2] Italiam fato profugus Laviniaque venit;

totus ex spondiis [Enn. *ann.* 169 Vahlen² = 157 Skutsch]:

Cives Romani tunc facti sunt Campani [...].

[3] Pentameter elegiacus habet exemplum [Tib. 1,1,6]:

Dum meus adsiduo luceat igne focus [...].

[4] Trimetros iambicus Latine senarius dicitur, cuius exemplum [Catull. 4,1]:

Phaselus iste, quem videtis, hospites [...] ²¹.

Trimetros tragicus [Acc. *Philoct.* 219 Dangel = 540 Ribbeck³):

Pro veste pinnis membra textis contegit,

Et [Acc. *Philoct.* 243 Dangel = 567 Ribbeck³):

Aquilonis stridor gelidas molitur nives [...].

[5] Comicus trimetros solet magis in breves minui²².

Trimetros Hipponactius pedem novissimum adsumens spondium vel chorium talis est [ignoti auctoris versus]:

to mediante *trag. inc.* 97 Ribbeck³), peone denario (esemplificato mediante *trag. inc.* 99 Ribbeck³), endecasillabo falecio (esemplificato mediante Catull. 2,1 = 3,4), angelico (esemplificato mediante Verg. *Aen.* 3,319: cf. Lachmann *ap.* Jahn 1845, 97 in app. *ad loc.*), anacreonte (esemplificato mediante un verso di autore ignoto), saturnio (esemplificato mediante *inc.* 7 [FPL 411] Blänsdorf) e priapeo (esemplificato mediante Catull. *frag.* 1,1 [FPL 208] Blänsdorf).

²¹ Rispetto al catulliano *ille* (Catull. 4,1), nei tre principali codici del *Fragmen-tum*, ovvero sia il codice di Colonia, Dombibliothek 166 (C), s. VII^{ex}-VIIIⁱⁿ, f. 261v, il Vaticano Palatino Latino 1588 (P), s. IX¹, f. 148r, e il Vaticano Latino 4929 (V), s. IX^{med}, f. 32v, e così nelle edizioni, si legge *iste*, segnalato anche da Eisenhut 1983, 4.

²² L'asciutta affermazione riguardo alla tendenza del trimetro comico ad operare maggiormente delle risoluzioni non è accompagnata da alcuna esemplificazione; al riguardo, cf., ad es., Sacerd. *GL* 6,519,15-17: *in comico vero iambico frequentiores iambi, anapaesti vel tribrachi debent poni, quia res comica, id est urbana et laeta, velociori pronuntiatione per breves pedes est componenda.*

Calentibusque lympha fontibus semper [...].

[6] Tetrametros, qui Latine quadratus vocatur, choriacus talis est [*trag. inc.* 138 Ribbeck³]:

Tela famuli, tela propere, <tela>; sequitur me Thoas [...] ²³.

3. È stato da tempo indicato come la materia musicale-metrica pseudocensoriniana faccia fondamentalmente capo alla teoria derivazionista²⁴, in base alla quale tutti i metri deriverebbero, per *adiectio* e *detractio* di un certo numero di elementi, oppure per *concinatio* e *permutatio* di *cola* o di *commata*²⁵, dall'esametro eroico e dal trimetro giambico²⁶, e introdotta a Roma probabilmente da Marco Terenzio Varrone, per poi essere messa a frutto in modo particolare da Cesio Basso e da Terenziano Mauro²⁷.

In tale prospettiva può ben essere interpretata la rassegna di poeti allestita dallo Pseudo Censorino a *frg.* 9²⁸: per quanto concerne, in particolare, le prime tre categorie di questi, si può osservare come esse siano state ordinate in base ai rapporti derivativi che legano i loro versi caratteristici. Così, dapprima, sono inseriti gli epici, che composero le loro opere in esametri eroici, seguiti dagli elegiaci, che aggiunsero all'esametro un verso da esso derivato tramite la ripetizione del primo pentemimere, ovvero il pentametro²⁹, per presentare poi i poeti che, per parte loro, utilizzarono

²³ Il testo qui riprodotto è quello edito da Sallmann 1983, 78-80.

²⁴ Seppure con fonti spesso ignote, non ben identificabili ed eterogenee, come mostrano le numerose alternanze terminologiche presenti nell'epitome: vd. Cristante 2012, 114-115 e n. 44 e 47; d'Alessandro 2012, 33 e n. 23.

²⁵ Sull'uso dei termini da parte dei grammatici antichi, vd. d'Alessandro 2012, 31 n. 18; Cristante 2012, 112 n. 31.

²⁶ Cf. Bass. fr. *4,8,39-43 Morelli = *frg. Berol. GL 6,634,6-9: igitur cum constet esse quandam his versibus inter se germanitatem, probabimus omnia metra ex his profluere fontibus et <ad> haec referri veluti capita, neque aliam esse originem metrorum <in> tam inmensa varietate [item Aphon. GL 6,79,26-29]; Aphon. GL 6,50,23-24: in his enim [dactylo et iambico] metrorum omnium fundamenta subsistunt.*

²⁷ Sulla dottrina derivazionista, vd. Pretagostini 1993, 378-379; Morelli 1996, 58-59 e n. 179; d'Alessandro 2012, 30-33; riguardo al rapporto fra derivazionismo e frammento pseudocensoriniano, cf. Lachmann *ap. Jahn* 1845, XIII: «eum auctorem Caesium Bassum esse [*scil. Lachmannus suspicatur*]; GL 6,606-607; Leonhardt 1989, 50; Cristante 2012, 114-115.

²⁸ Cf. Cristante 2012, 114.

²⁹ Cf. *frg.* 15,2; Ter. Maur. GL 6,376-377,1723-1726; Aphon. GL 6,108,1 ss.; Diom. GL 1,507,1-3.

il trimetro giambico e, inoltre, derivarono da esso il tetrametro trocaico catalettico attraverso l'aggiunta di un cretico iniziale³⁰.

In maniera analoga sembra potersi interpretare anche l'elenco dei primi quattro versi a *frg.* 14,1-6, ovvero sia l'esametro eroico, il pentametro elegiaco, il trimetro giambico e il tetrametro trocaico catalettico, anch'essi ordinati nel testo in base ai rapporti derivativi che li legano e, dunque, secondo la medesima disposizione, di stampo derivazionistico, riscontrata per i gruppi di poeti di *frg.* 9,1: in particolare, agli esametrici (Omero, Esiodo, Pisandro) corrisponde, a *frg.* 14,1-2, l'esametro (olodattilico, misto, olospondiaco), agli elegiaci (Callino, Mimnermo, Eveno), a *frg.* 14,3, il pentametro elegiaco, e ai poeti giambico-trocaici (Archiloco, Semonide) corrisponde poi, a *frg.* 14,4-5, il trimetro giambico (puro, tragico, comico, ipponatteo), e, a *frg.* 14,6, il tetrametro trocaico catalettico, come mostra il prospetto qui di seguito:

<i>frg.</i> 9,1	<i>frg.</i> 14,1-6
[...] antiquissimi poetarum Homerus Hesiodus Pisander, [...]	[1-2] Primus est et legitimus maxime numerus hexameter heroicus. [...]
[...] elegiarii Callinus Mimnermus Euenus, [...]	[3] Pentameter elegiacus [...].
[...] Archilochus et Simonides trimetrum iambicum, tum chori-um catalecticum tetrametron composuerint, [...]	[4-5] Trimetros iambicus [...]. [6] Tetrametros [...] choriacus [...].

L'impressione che emerge dalla lettura sinottica di *frg.* 9,1 e 14,1-6 è, dunque, che l'impostazione della materia musicale-metrica in essi illustrata sia stata modellata in maniera organica e coerente secondo i principi della dottrina derivazionista, che informerebbe così la trattazione pseudocensoriniana non soltanto sul piano teorico e contenutistico, ma anche su quello strutturale ed espositivo. Il comune impianto dei primi paragrafi dei due capitoli così delineato sembra, inoltre, configurarsi come un'ulteriore riprova, da un lato, del profondo legame intercorrente tra le sezioni musicale e metrica del *Fragmentum*, che, nei passi esaminati, ap-

³⁰ Tale *inventio* è attribuita ad Archiloco da Ter. Maur. *GL* 6,395,2350; 396,2371 (vd. il commento di Cignolo 2002 [2], 532,2280; 536,2350; 537,2371) e da Apthon. *GL* 6,135,14-15. Vd. anche d'Alessandro 2012, 30-31 e 186-187.

paiono, invero, come espressioni di un'unica concezione, e, dall'altro, della fondamentale unitarietà e coerenza di questo «aide-mémoire» e delle sue finalità didascaliche³¹.

Bibliografia

- Battezzato 2009 = L. Battezzato, *Metre and music*, in F. Budelmann (ed.), *The Cambridge companion to Greek lyric*, Cambridge 2009, 130-146.
- Carrion 1583 = Censorini *ad Q. Caerellium De die natali*. Nova editio. L. Carrione recensente, augente, et pristino ordini suo restituente. Eiusdem argumenti fragmentum incerti scriptoris antea cum eodem Censorini de die natali libro continenter impressum, nunc vero ab eodem L. Carrione separatum, correctiusque, et capitibus aliquot ex veteri libro additis auctius editum, Lutetiae 1583.
- Cignolo 2002 = Terentiani Mauri *De litteris, de syllabis, de metris*, a cura di C. Cignolo, 1, Introduzione, testo critico e traduzione italiana, 2, Commento, appendici e indici, Hildesheim - Zürich - New York 2002.
- Comotti 1991 = G. Comotti, *La musica nella cultura greca e romana*, Torino 1991².
- Cristante 2012 = L. Cristante, *Appunti su Pseudo Censorino frg. 9-11 (con una proposta di edizione)*, in P. F. Alberto - D. Paniagua (edd.), *Ways of Approaching Knowledge in Late Antiquity and the Early Middle Ages. Schools and Scholarship*, Nordhausen 2012, 104-119.
- Cristante 2014 = L. Cristante, *Haec musicae summa sunt (Ps. Cens. frg. 12)*, in C. Longobardi - Ch. Nicolas - M. Squillante (edd.), *Scholae discimus. Pratiques scolaires dans l'Antiquité tardive et le Haut Moyen Âge*, Lyon 2014, 57-66.
- Cristante 2014-2015 = L. Cristante, *La sezione sulla geometria del frammento pseudocensoriniano*, «IFilolClass» 14, 2014-2015, 167-186.
- d'Alessandro 2012 = P. d'Alessandro, *Varrone e la tradizione metrica antica*, Hildesheim - Zürich - New York 2012.
- De Nonno 1990 = M. De Nonno, *Le citazioni dei grammatici*, in G. Cavallo - P. Fedeli - A. Giardina (edd.), *Lo spazio letterario di Roma antica*, 3, *La ricezione del testo*, Roma 1990, 597-646.
- Eisenhut 1983 = Catulli Veronensis *Liber*, edidit W. Eisenhut, Leipzig 1983.
- Freyburger 1988 = G. Freyburger, *Le savoir «philologique» du grammairien Censorinus*, «Ktema» 13, 1988, 149-154.

³¹ Come, giustamente, sottolineato da Cristante 2014-2015, 167: «La struttura, la consistenza e la omogeneità delle tre sezioni che lo costituiscono [...] conferiscono al «Fragmentum [...]» le caratteristiche di un testo con finalità determinate e costanti che garantiscono sia l'unitarietà del *liber* sia l'unità della mano compilatrice».

- Gentili 1978 = B. Gentili, *La metrica greca oggi: problemi e metodologie*, in *Problemi di metrica classica. Miscellanea filologica*, Genova 1978, 11-28.
- Jahn 1845 = Censorini *De die natali liber*, recensuit et emendavit O. Jahn, Berlin 1845.
- Leonhardt 1989 = J. Leonhardt, *Die beiden metrischen Systeme des Altertums*, «Hermes» 117, 1989, 43-62.
- Lindenbrog 1695 = Censorinus *De die natali*. H. Lindenbrogius recensuit, et notis illustravit. Quibus etiam accedunt Nunnesii in Fragmentum notae, cum spicilegio annotationum doctissimorum virorum Salmasii, Scaligeri, etc. Opus hactenus diu desideratum, ex optimorum exemplarium collatione, jam denuo recognitum atque auctum, Cantabrigiae 1695.
- Morelli 1996 = G. Morelli, *Metrica greca e saturnio latino. Gli studi di Gennaro Perrotta sul saturnio*, Bologna 1996.
- Pretagostini 1993 = R. Pretagostini, *Le teorie metrico-ritmiche degli antichi. Metrica e ritmo musicale*, in G. Cambiano - L. Canfora - D. Lanza (edd.), *Lo spazio letterario della Grecia antica*, 1, *La produzione e la circolazione del testo*, 2, *L'ellenismo*, Roma 1993, 369-391.
- Rouse-Thomson 1983 = R. H. Rouse - R. M. Thomson, *Censorinus*, in L. D. Reynolds (ed.), *Texts and Transmission. A Survey of the Latin Classics*, Oxford 1983, 48-50.
- Sallmann 1983 = Censorini *De die natali liber ad Q. Caerellium. Accedit Anonymi cuiusdam Epitoma disciplinarum (Fragmentum Censorini)*, edidit N. Sallmann, Leipzig 1983.
- Sallmann 1997 = K. Sallmann (ed.), *Die Literatur des Umbruchs. Von der römischen zur christlichen Literatur. 117 bis 284 n. Chr.*, in R. Herzog - P. L. Schmidt (edd.), *Handbuch der lateinischen Literatur der Antike*, 4, München 1997.
- Vinet 1568 = Censorini *Liber de die natali*, per E. Vinetum Santonem emendatus, Pictavis 1568.
- Zetzel 2018 = J. E. G. Zetzel, *Critics, Compilers, and Commentators: An Introduction to Roman Philology, 200 BCE-800 CE*, New York 2018.

Abstract: This paper aims to analyse chapters 9 and 14 of the so-called *Fragmentum Censorini*, and to connect them to each other by pointing out the resemblance between the order of the poets at *frg.* 9,1 and the one of the verses at *frg.* 14,1-6, and by reflecting on its relevance to Pseudo Censorinus' metrical conception.

ANDREA PIZZOTTI
andrea.pizzotti@unimi.it